

secondo il parere espresso dal dipartimento della funzione pubblica all'ARAN in data 22 gennaio 2002, la disposizione del lavoro a tempo determinato, introdotta dal decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001, trova completa applicazione dal 1° gennaio 2002, atteso che le clausole contrattuali collettive nazionali stipulate ai sensi dell'articolo 23 della legge n. 56 del 28 febbraio 1987, mantenute transitoriamente in vita dal medesimo decreto fino alla data di scadenza dei contratti collettivi nazionali di lavoro esauriscono il loro periodo di vigenza naturale con la scadenza del quadriennio contrattuale 1998/2001 e non sussiste, in questo caso, il vuoto normativo che, in altri casi, legittima la proroga di efficacia delle norme del Ccnl, fino alla stipulazione del Ccnl successivo —:

perché il decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001 non abbia ancora trovato attuazione presso il ministero della giustizia, il quale ha alle proprie dipendenze n. 1823 lavoratori assunti a tempo determinato in base alla legge n. 242 del 18 agosto 2000, atteso che il predetto decreto prevede, all'articolo 11 l'abrogazione di ogni disposizione comunque con esso incompatibile;

quali iniziative intenda assumere il ministero per la funzione pubblica e il ministero della giustizia perché i dirigenti diano attuazione a quanto stabilito dal decreto n. 368 del 2001. (4-03533)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

GIACHETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da più di un mese esponenti autorevoli del Governo italiano, effettuando incontri pubblici e con esponenti istituzio-

nali nella regione Marche, rassicurerebbero gli stessi che il Governo starebbe operando per la realizzazione di opere viarie nella stessa regione Marche;

in particolare si tratterebbe di opere di grande importanza per le Marche, quali il completamento dell'agognato traforo del passo del Cornello e l'ampliamento e ammodernamento della statale n. 77. Si farebbe altresì riferimento al consolidamento della « Foligno-Fano », raddoppio dell'Ascoli Mare, alla realizzazione della terza corsia di alcuni tratti dell'A14 e alla realizzazione di alcune Pedemontane;

relativamente al completamento del traforo del passo del Cornello, secondo quanto affermato dal responsabile del compartimento Anas di Ancona, in una audizione promossa nella Commissione lavori pubblici della regione Marche, i fondi stanziati dall'Anas per il traforo del passo del Cornello, sono stati utilizzati per prestazioni in economia in altri lavori;

l'ammodernamento e l'ampliamento della statale n. 77 « Val di Chienti » è per la regione Marche importantissima anche per un rilancio dell'economia, visto che tale strada renderebbe la regione Marche « più vicina » all'Umbria, al Lazio e alla Toscana, rendendo altresì molto più veloci gli spostamenti tra l'Adriatico e il Tirreno. Più volte il viceministro dell'economia Baldassarri ha annunciato che sarebbero stati stanziati circa 450 milioni di euro per la statale citata, mentre nel piano triennale Anas, portato in discussione all'ultima riunione della Conferenza Stato-Regioni non vi è alcuna traccia dello stanziamento e non vi è nessun altro riscontro dei 450 milioni di euro promessi;

tali interventi risultano fondamentali per la regione Marche, e secondo l'interrogante potrebbe apparire che in questi due casi emblematici il Governo prometta del denaro che invece non intende investire, soltanto in previsione delle prossime elezioni provinciali —:

se esistono effettivamente dei fondi stanziati per i progetti sopracitati e nel

caso fossero assegnati, quale sia la programmazione complessiva di dette opere, la quantificazione annuale delle risorse destinate e relativi tempi di esecuzione dei lavori;

quali urgenti iniziative intenda porre in essere affinché le opere citate non rimangano incompiute ed, in particolare, quali azioni intenda adottare al fine di assicurare la popolazione e le istituzioni marchigiane, alle quali più volte è stata annunciata la realizzazione delle opere citate in premessa, sull'effettiva realizzazione e il completamento di detti progetti fondamentali, sulle quali c'è una forte aspettativa. (4-03531)

MILANESE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Avellino da vari mesi e in particolare dal periodo della campagna elettorale del maggio 2001 era data per imminente l'inizio dei lavori della terza stazione autostradale;

la nuova stazione si dovrebbe posizionare tra Avellino ovest e Avellino est che distano tra loro solo 8,6 chilometri;

l'Autostrade spa avrebbe redatto uno studio di fattibilità che è gelosamente custodito e sconosciuto ai più;

la particolare segretezza che è riservata alla questione consente illazioni varie e dichiarazioni contraddittorie da parte di politici locali con grande perplessità dell'opinione pubblica —:

se l'Autostrade spa abbia redatto il progetto di fattibilità della terza stazione ad Avellino;

se da parte della stessa società sia stato elargito il finanziamento per la costruzione della terza stazione autostradale di Avellino;

se sia stato effettivamente studiato e redatto un adeguato progetto dall'Autostrade spa. (4-03536)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ad un aumentato livello del tono del dibattito sulla prostituzione da parte del pubblico, degli organi di informazione e delle forze politiche che hanno appositamente dato inizio alla discussione di progetti di legge riguardanti tale argomento, non sembra che sulla medesima questione, negli ultimi tempi, stia corrispondendo un equivalente e proporzionale incremento dell'attività di contrasto delle autorità pubbliche e dei competenti organi di controllo dell'amministrazione statale, regionale e locale;

dopo un periodo di controlli più attenti, ma solo della durata di qualche mese, durante il quale almeno in alcune zone (ad esempio la strada pontina) avevano cancellato pressoché totalmente la vergogna delle schiave nere e bianche a disposizione degli automobilisti di passaggio, in questi ultimi giorni c'è stato un aumento esponenziale di persone sempre più giovani messe in vetrina su tutte le strade italiane o a passeggio nei centri urbani (ad esempio nei due sensi del Lungo Tevere in Roma), ma anche di frotte di *viados* sempre più spogliati, sempre più squallidi, e sfacciatamente ammiccanti, che abbrutiscono il traffico urbano creando ingorghi e scene indecenti;

viene spontaneo domandarsi per quali motivi le forze dell'ordine non prestino un più adeguato interesse verso la questione dell'esercizio incontrollato dell'attività della prostituzione e di conseguenza non intervengano con maggiore efficacia per contrastarla, nel rispetto delle leggi vigenti —:

se non intenda intensificare l'azione di contrasto all'attività della prostituzione;